

PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE DI CALCI E VICOPISANO

Documento preliminare di VAS

ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006 e dell'art.23 della
L.R.10/2010 e ss.mm.ii. di recepimento della Direttiva 2001/42/CE

Enti associati: Comune di Calci e Comune di Vicopisano

Ente responsabile dell'esercizio associato: Comune di Calci

Amministrazioni comunali

Comune di Calci

- Massimiliano Ghimenti, Sindaco
- Stefano Tordella, Ass. Urbanistica

Comune di Vicopisano

- Matteo Ferrucci, Sindaco
e Ass. Urbanistica

Ufficio di Piano associato

Comune di Calci

Resp. Ing. Carlo De Rosa
Sig.ra Lisa Battaglini
Geol. Silvia Lorenzoni
Geom. Andrea Nelli
Geom. Jessica Ruberti
Arch. Ombretta Santi

Comune di Vicopisano

Resp. Arch. Marta Fioravanti
Sig. ra Cristina Batoni
Geom. Bernardini Enrico
Arch. Silvia Niccolai
Arch. Michela Pecenco
Geom. Samanta Vincini

Coordinatore dell'Ufficio di Piano : Ing. Carlo De Rosa

Responsabile del Procedimento: Arch. Marta Fioravanti

Garante dell'informazione e della partecipazione: Dott. Giacomo Minuti

Marzo 2020

Redatto da: Geol. Silvia Lorenzoni, Arch. Ombretta Santi



Indice

| | | |
|------------------|---|---------|
| 1 | - Premesse | pag. 3 |
| 2 | - Disposizioni procedurali | pag. 5 |
| 2.1 | - Il processo di valutazione ed il Rapporto Preliminare | pag. 5 |
| 2.2 | - Aspetti metodologici | pag. 6 |
| 2.3 | - Il processo di partecipazione | pag. 7 |
| 2.4 | - I soggetti coinvolti nel procedimento di VAS | pag. 7 |
| 2.5 | - Partecipazione e informazione | pag. 8 |
| 3 | - Strategie e obiettivi del POC-int | pag. 9 |
| 4 | - Coerenza con i vigenti piani e programmi | pag. 16 |
| 5 | - Quadro conoscitivo ambientale | pag. 16 |
| 6 | - Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale | pag. 18 |
| 7 | - La valutazione degli effetti significativi sull'ambiente | pag. 19 |
| 7.1 | - La valutazione qualitativa degli effetti | pag. 19 |
| 8 | - Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali attesi | pag. 22 |
| 9 | - Le ragioni della scelta fra le alternative individuate | pag. 23 |
| 10 | - Monitoraggio ambientale | pag. 23 |
| Appendice | - Tab. A "VII Programma di azione per l'Ambiente fino al 2020 della UE | pag. 24 |

1. PREMESSA

GLI INDIRIZZI DELLA DISCIPLINA REGIONALE

Negli ultimi anni il quadro normativo e pianificatorio regionale è significativamente mutato a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale per il governo del territorio 65/2014 e dell'approvazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, di cui alla Del. C.R. n. 37/2015.

La pianificazione d'area vasta è divenuta uno strumento proficuo ed essenziale per la promozione di politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali, con riferimento anche all'esigenza di contrasto al consumo di suolo.

In primis, la Legge urbanistica ha disciplinato la procedura per la formazione dei Piani Strutturali Intercomunali (art.23), successivamente, con l'emanazione della L.R. 22 novembre 2019 n.69, ha introdotto ulteriori innovazioni in materia pianificatoria, contemplando anche il Piano Operativo Intercomunale (art.23bis).

Con la L.R. 10/2010 e s.m.i. la Regione ha approvato la disciplina sulla valutazione ambientale, in recepimento della Direttiva 2001/42/C, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute. e valutarne effetti.

La valutazione di sostenibilità ambientale dei piani urbanistici territoriali è effettuata durante la loro elaborazione, adozione ed approvazione ed ricondotta al processo di VAS, contestuale al procedimento urbanistico per evitare una duplicazione delle procedure.

LE SCELTE DELLA PIANIFICAZIONE ASSOCIATA

Le amministrazioni di Calci e Vicopisano hanno ritenuto opportuno applicare la suddetta disciplina urbanistica, in forma associata, dando atto delle caratteristiche omogenee dei rispettivi territori contermini, similari per valori paesaggistici, storico-identitari, urbanistici ed infrastrutturali ed in stretta correlazione funzionale ed ambientale.

Nel luglio 2019 i due Comuni hanno stipulato una convenzione ai sensi dell'art.23 della L.R. 65/2014, per l'esercizio associato delle funzioni della pianificazione territoriale (Rif. Atto rep. n.119 del 23/07/2019).

Conseguentemente, con Del.C.C. n.48 del 29/08/2019, il Comune di Calci ha dato avvio al procedimento di formazione del "*Piano Strutturale Intercomunale di Calci e Vicopisano*", nel ruolo di ente capofila; il Comune di Vicopisano ne ha dato atto con propria Del.C.C. n.76 del 30/09/2019, quale Ente associato.

Sancito l'esercizio associato per la pianificazione territoriale, gli stessi Enti hanno deciso di estendere le funzioni anche alla pianificazione urbanistica, con la finalità di definire un unico Piano Operativo Intercomunale (Rif. Del.C.C. del Comune di Vicopisano n.3 del 17/02/2020 e Del.C.C. del Comune di Calci n.9 del 27/02/2020).

Nel marzo 2020, i due Comuni hanno sottoscritto la seconda convenzione per la stesura dello strumento urbanistico in oggetto (Atto Rep.127 del 12/03/2020).

GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Ai sensi dell'art. 5 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10, il Piano Operativo Intercomunale (PO-Int) dei Comuni di Calci e di Vicopisano rientra tra gli atti di governo del territorio soggetti a valutazione dei possibili effetti ambientali.

Pertanto, nel procedimento di formazione del piano, verrà espletata la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di VAS, l'art. 23 della L.R. n. 10/2010 prevede la redazione un documento contenente:

- le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Tale documento preliminare deve essere allegato all'avvio del procedimento di formazione dello strumento di pianificazione territoriale; nella fase di concertazione, sarà inviato all'Autorità Competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine di acquisire pareri/contributi tecnici/informazioni, proficui per la redazione del successivo Rapporto Ambientale.

La presente relazione costituisce il Documento preliminare di VAS, riguardante le prime indicazioni necessarie alla valutazione dei possibili effetti ambientali significativi, derivanti dall'attuazione degli obiettivi del Piano Operativo Intercomunale, in base a quanto previsto dalla L.R. n. 10/2010.

Il documento viene trasmesso con modalità telematiche ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territoriali interessati ai fini delle consultazioni. Le consultazioni relative alla fase preliminare si concluderanno entro novanta (90) giorni dall'invio del presente documento.

Nell'iter di formazione del piano, verrà espletata anche la procedura di VINCA, a fronte dell'area naturale protetta "Zsc – Monte Pisano (IT5120019)", ricadente in parte il territorio del Comune di Calci.

*Figura 1:
L'ambito territoriale del PO-int*



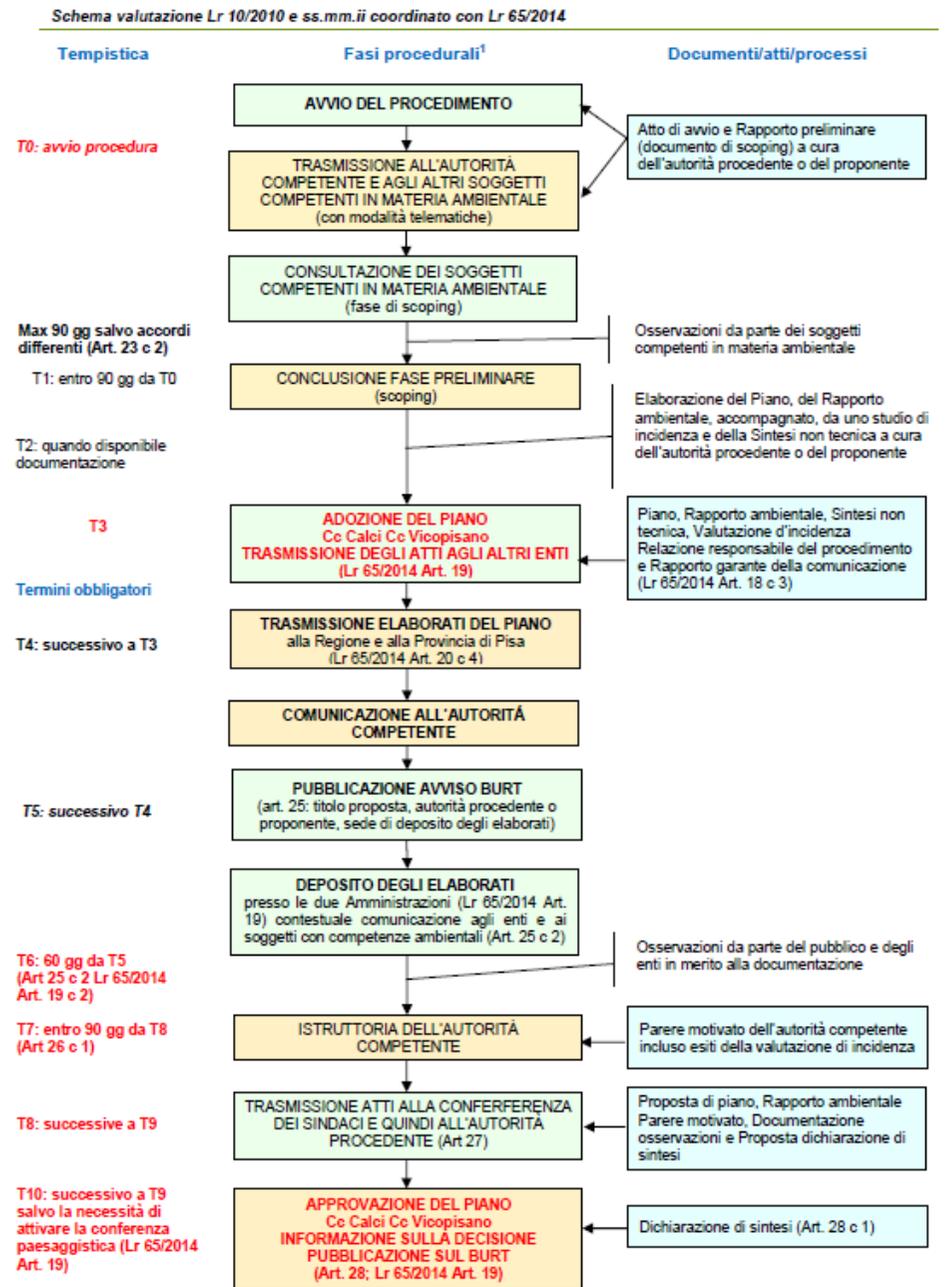
2. DISPOSIZIONI PROCEDURALI

2.1 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE ED IL RAPPORTO PRELIMINARE

L'intero processo di valutazione è caratterizzato da un iter abbastanza complesso la cui schematizzazione basata sulle disposizioni della legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii è riportata nella Figura 2 nella quale sono indicate le diverse fasi della procedura, la tempistica relativa ad ognuna di queste fasi, la documentazione tecnica da produrre e gli adempimenti del procedimento amministrativo.

Il rapporto preliminare, ai sensi dell' art. 23 comma 1 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii, deve illustrare sia la metodologia e le fonti informative che si intendono utilizzare per sviluppare i contenuti previsti dal processo valutativo sia soprattutto i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale e il dettaglio con il quale le informazioni dovranno essere acquisite ed elaborate.

Figura 2:
schema del procedimento di VAS



¹ Ai sensi della legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii art 8 comma 6 le consultazioni del pubblico si svolgono contemporaneamente alle osservazioni previste dall'art. 19 della legge regionale 65/2014 per un periodo di 60 gg

2.2 ASPETTI METODOLOGICI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), definita a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, è un processo volto ad assicurare che durante la formazione di un piano o programma, siano presi in considerazione in modo adeguato, gli effetti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'attuazione dello stesso.

A livello nazionale, la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dalla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 il quale, all'art. 4 stabilisce che "la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani o programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Toscana, il 12 febbraio 2010, ha recepito la normativa nazionale con la L.R. n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)). Ai sensi degli artt. 5 e 5 bis della suddetta legge, la Regione, la città metropolitana, le province, le unioni di comuni e i comuni, per quanto di rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), nel quale elenco è ricompreso anche il Piano Operativo intercomunale.

Il processo valutativo si inquadra all'interno del più generale percorso di elaborazione dello strumento di pianificazione, dal momento in cui l'Amministrazione predispone l'atto con il quale da inizio formale alla procedura fino alla definitiva approvazione.

Così come avviene per il piano vero e proprio, anche la procedura di Vas si svolge in più momenti: uno è rappresentato dalla fase di scoping che coincide con la predisposizione dell'atto di avvio del procedimento, la fase successiva è quella dell'elaborazione del Rapporto ambientale e della

Sintesi non tecnica che vengono adottati insieme allo strumento urbanistico e l'ultima è quella della predisposizione della dichiarazione di sintesi che conclude il processo di valutazione e termina con l'atto di approvazione dello strumento. A tali momenti sono associate attività di diversa natura (elaborazione documentale, coinvolgimento di enti esterni, istruttorie, formulazioni di pareri, ecc), che coinvolgono soggetti differenti con compiti specifici.

Il territorio dei Comuni di Calci e Vicopisano si estende in un'area caratterizzata dalla presenza di aree naturali protette appartenenti alla Rete Natura 2000, riconosciuti sia a livello comunitario, in qualità di Siti di Interesse Comunitario (SIC), che a livello provinciale e locale, quali Riserve Naturali Provinciali (RNP) e Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL). Per tali aree la normativa comunitaria prevede la Valutazione di Incidenza (VINCA) di piani e programmi che interessano in tutto o in parte tali aree al fine di valutare i possibili riflessi ambientali.

Nello specifico, il sistema delle aree naturali protette è rappresentato dal:

- Zsc – Monte Pisano (IT5120019) che interessa in parte il territorio del Comune di Calci.

Nell'ambito del processo di Vas del Piano Operativo Intercomunale, la presenza di Siti Natura 2000 (ZSC/ZPS), disciplinata dalla legge regionale 30/2015 e ss.mm.ii., comporta l'attivazione di un complementare processo di valutazione di incidenza.

La redazione del processo di Valutazione di Incidenza (V.I.) si rende necessaria in considerazione dei contenuti della normativa di settore, di livello nazionale e comunitario, e in particolare della L.R. 30/2015 e del DPR 357/1997 e ss.mm.ii, che all'art. 5, comma 1 e 2, dichiara: "1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei Siti di importanza comunitaria e delle Zone speciali di conservazione. 2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i

contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti (...).

2.3 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

L' Art. 9 della LR 10/2010 prevede che sia garantita l'informazione e la partecipazione del pubblico in modo da assicurare l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi utili ai fini dell'elaborazione del Piano.

L'Art. 36 della LR 65/2014 promuove e sostiene l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati al governo del territorio. Il comma 3 del suddetto articolo recita che "I risultati dell'attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'abito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, secondo le determinazioni emotivamente assunte dall'amministrazione procedente". Al comma 6 è riportato che per i piani e i programmi soggetti a VAS le attività di informazione e partecipazione di cui al presente capo sono coordinate con le attività di partecipazione di cui alla L.R. 10/2010, nel rispetto del principio di non duplicazione.

Nello specifico, sono previste fasi di consultazione durante le quali il Documento Preliminare predisposto viene inviato ai soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti pubblici, al fine di dare loro la possibilità di presentare i propri contributi in relazione al processo valutativo in corso.

E' prevista un'ulteriore fase di consultazione in seguito all'adozione del Rapporto Ambientale edella Sintesi non Tecnica (quest'ultima illustra con un linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto Ambientale al fine di facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico); tali documenti, unitamente alla proposta di Piano, vengono messi a disposizione

dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché delle organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative, e del pubblico.

La suddetta documentazione viene depositata presso gli uffici dell'autorità competente e dell'autorità procedente e pubblicata sui rispettivi siti web.

Nell'ambito del procedimento di VAS possono essere, inoltre, promosse ulteriori modalità di partecipazione come previsto dalla L.R. 46/2013.

La partecipazione si sviluppa quindi attraverso il confronto e la collaborazione con soggetti istituzionali, associazioni ambientaliste, parti sociali e attraverso i pareri dei cittadini durante tutta la fase di elaborazione del Piano.

2.4 I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO DI VAS

Tenendo conto di quanto indicato dalla L.R. n. 10/2010, i Comuni di Calci e Vicopisano, hanno individuato la Commissione per il Paesaggio di Calci quale Autorità Competente in materia ambientale, garantendo il principio della separazione tra autorità competente e procedente definita dalla legge. Infatti mentre l'autorità competente è un soggetto pubblico cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e l'espressione del parere motivato, all'autorità procedente spetta l'approvazione del piano sottoposto alla procedura di valutazione.

Per tali motivi si riporta nell'elenco successivo i soggetti e gli organi che partecipano al processo e i relativi ruoli:

- l'autorità proponente è rappresentata dalle Giunte Comunali di Calci e Vicopisano;
- l'autorità procedente è rappresentata dai Consigli Comunali di Calci e Vicopisano che adottano ed approvano il piano;
- la conferenza dei Sindaci, eventualmente ratificata dalle Giunte Comunali, approva la proposta di PO-i e la trasmette ai due Consigli Comunali per l'adozione, predispone le controdeduzioni alle

osservazioni e le trasmette ai due Consigli Comunali per l'approvazione;

- l'autorità competente, che ha il compito di esprimere il parere motivato, è individuata nella Commissione per il Paesaggio di Calci.

2.5 PARTECIPAZIONE ED INFORMAZIONE

Al fine di evitare duplicazioni, secondo quanto disposto dall'art. 8 comma 4 della LR 10/2010, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, sono coordinate con quelle previste per la formazione del Piano Operativo Intercomunale. Quindi spetterà alla figura del Garante dell'Informazione e della Partecipazione svolgere i compiti informativi e comunicativi relativi alla procedura di VAS in modo coordinato e sinergico con le attività di partecipazione previste nel procedimento di Piano Operativo Intercomunale.

Per garantire un adeguato coinvolgimento, si individuano in via preliminare i Soggetti Competenti in Materia Ambientale da coinvolgere nelle fasi di consultazione ai sensi degli artt. 18, 19 e 20 della LR 10/2010:

- Regione Toscana - Direzione urbanistica e politiche abitative – Settore Pianificazione del territorio
- Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa - Ufficio di Pisa
- Arpat
- Azienda USL Toscana Nord Ovest – Distretto Pisa
- Provincia di Pisa
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Prov. Pisa e Livorno
- Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Arno
- Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno
- Consorzio 1 Toscana Nord
- Comuni limitrofi: Comune di Bientina (PI), Comune di Buti (PI), Comune di Calcinaia (PI), Comune di Capannori (LU), Comune di Cascina (PI); Comune di Pisa (PI), Comune di Pontedera (PI), Comune di San Giuliano Terme (PI), Comune di Vecchiano (PI)

- Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli
- Corpo Carabinieri Forestali
- Regione Aerea Tosco – Emiliana - 7° Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e Servitù Militari
- Ministero Infrastrutture Trasporti Toscana–Umbria Settore Infrastrutture
- Ministero delle Telecomunicazioni – Ispet. Territoriale Toscana
- Agenzia del Demanio
- Università di Pisa
- Museo di Storia Naturale – Università di Pisa
- Polo Museale della Toscana
- Ordini professionali
- Associazioni di Volontariato locali (Croce Rossa, Misericordia, Pubblica Assistenza)
- Associazioni Ambientaliste e Culturali (WWF, Legambiente, Lipu, Fai, Italia Nostra)
- Associazioni di categoria (CIA, Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcommercio, Confesercenti, CNA)
- ATO 2 Basso Valdarno
- Acque spa – Acquedotto e Fognature
- AGES spa
- GEOFOR apa
- CPT
- Enel
- Toscana Energia spa – Settore Tecnico
- Telecom
- Soc. TERNA spa
- RAY Way

3. STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PO-Int

Le previsioni dei piani urbanistici passati erano sostanzialmente finalizzate ad individuare le aree più idonee e le condizioni per realizzare nuovi insediamenti residenziali, produttivi e nuove infrastrutture. Con le profonde modifiche delle condizioni sociali economiche demografiche avvenute negli ultimi anni è necessario un radicale cambiamento di paradigma e di approccio alla pianificazione.

Esaurite e, in alcuni casi non avveratisi, le previsioni passate, è necessario concentrarsi sul favorire processi virtuosi che innalzino la qualità degli insediamenti esistenti sia in termini funzionali, che di vivibilità, dotazione di standard reali, sostenibilità ambientale e sicurezza degli edifici e del territorio.

Contemporaneamente, anche in risposta agli evidenti effetti dei cambiamenti climatici e alla rinnovata percezione dell'estrema fragilità dei nostri territori, serve porre particolare attenzione ad un reale recupero e ad una efficace rivalorizzazione di tutte quelle pratiche legate alla cultura del territorio e le sue tipicità e alla presenza dell'uomo fuori dal territorio urbanizzato, non solo nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche, ma con l'intento di aumentarne il valore e il riconoscimento del valore di presidio per l'intera comunità.

Anche il tema della tutela del sistema delle acque riveste una particolare importanza per questo territorio da affrontare a livello di pianificazione d'area.

Solo attraverso un cambio di prospettiva si può arrivare a ipotizzare e mettere in pratica forme innovative di pianificazione che rendano possibile l'attuazione delle previsioni, perseguendo obiettivi di sostenibilità generale dove tutti i parametri sono strettamente inter-dipendenti per una trasformazione di qualità, al fine di limitare il consumo di suolo, favorire il principio di produzione di reddito e contrastare gli effetti negativi legati alla rendita fondiaria.

Questo nuovo approccio può attivare anche forme di riequilibrio sociale e innescare processi economici virtuosi.

La modifica radicale del modo di intendere le strategie della pianificazione d'Area Vasta richiede un'efficace sinergia e condivisione delle finalità tra tutti gli attori coinvolti: enti pubblici, cittadini, professionisti, associazioni e imprese.

Per questo il Piano Operativo intercomunale, in coerenza con il PS-int, dovrà assicurare la massima trasparenza nel processo di formazione delle scelte, favorendo la partecipazione di tutti i cittadini ed i soggetti attivi portatori di interessi.

Gli obiettivi del PO-int sono definiti sulla base:

- dei principi generali e delle scelte condivise indicate con particolare attenzione alla nuova dimensione sovracomunale della proposta di Piano e alla sostanziale trasformazione di prospettiva da attuare nella pianificazione urbanistica;
- degli obiettivi formulati dai piani territoriali provinciali e regionali vigenti, che si intendono tradurre e specificare alla scala locale;
- dei temi prioritari per la pianificazione intercomunale, indicati dalla Regione Toscana nei suoi atti, che si assumono come riferimento per definire un'agenda per la pianificazione intercomunale.

Per ogni obiettivo sarà necessario definire in chiave intercomunale:

- l'analisi della situazione attuale e della programmazione operativa futura, valente sia a tempo indeterminato, sia quinquennale
- gli obiettivi strategici da raggiungere
- le azioni da intraprendere e la verifica dei risultati attesi per ogni azione

ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Per lo sviluppo degli obiettivi del PO-int, costituiscono basilare riferimento i seguenti “obiettivi strategici generali” approvati dai Consigli Comunali di Calci e Vicopisano, con deliberazione dell'avvio del procedimento del PS-int:

A) FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE

B) AGGIORNARE IL QUADRO CONOSCITIVO

C) ADEGUARE ALLE DISPOSIZIONI STATUTARIE DEL PIANO AL PIT-PPR

D) OBIETTIVI DI RILEVANZA STRATEGICA ALLA SCALA INTERCOMUNALE

- **D1** - *Mantenere politiche e strategie di area vasta (Area Pisana, Unione Valdera, Comunità del Bosco, Riserva Biosfera MaB UNESCO, Tavolo della sentieristica del Monte Pisano...)*

- **D2** - *Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione e la valorizzazione funzionale dei tessuti urbanizzati, coniugando modernità, sicurezza, sostenibilità e vivibilità individuale e collettiva*

- **D3** - *Migliorare la dotazione di servizi di comunità e di luoghi dedicati alla fruizione collettiva (housing sociale, socio-sanitari, educativi, spazi sportivi) sia di prossimità che di livello sovracomunale nonché l'accessibilità delle aree urbane e relativi collegamenti*

- **D4** - *Garantire sicurezza ambientale, contenimento del consumo delle risorse naturali, riqualificazione energetica e sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente*

- **D5** - *Tutelare e valorizzare il territorio rurale: monte, aree coltivate terrazzate e aree coltivate di pianura*

- **D6** - *Valorizzare e mettere in rete le specificità paesaggistiche, storiche e culturali del territorio e dei poli culturali di attrazione regionale e nazionale*

- **D7** - *Migliorare quantitativamente e qualitativamente la capacità di accoglienza turistica*

- **D8** - *Razionalizzare e riqualificare il sistema produttivo e commerciale esistente*

- **D9** - *Migliorare l'accessibilità, la mobilità e le infrastrutture*

- **D10** - *Tutelare e valorizzare il sistema delle acque*

Altro specifico riferimento, fondamentale per la programmazione operativa del nuovo strumento urbanistico, riguarda la definizione del perimetro del Territorio Urbanizzato che, in via preliminare, è stato delineato con la recente deliberazione dell' “Integrazione all'Avvio del Procedimento del PS-int” (Rif. Del.CC di Calci n.8 del 27/02/2020 e Del.C.C. di Vicopisano n.11 del 04/03/2020).

Tale perimetrazione, da intendersi non ancora conformativa, ha già tenuto conto delle seguenti disposizioni dell'art.4 della Legge urbanistica:

- il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le

attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria (Art. 4, comma 3);

- il perimetro tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani (Art.4, comma 4);

- non costituiscono territorio urbanizzato:

a. le aree rurali intercluse, che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico, o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane, così come individuate dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni, nel rispetto delle disposizioni del PIT;

b. l'edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza. (Art.4, comma 5).

Alla luce delle disposizioni del PIT/PPR, il perimetro del territorio urbanizzato potrà essere ulteriormente definito, attraverso:

a) l'individuazione dei morfotipi dell'urbanizzazione contemporanea e delle matrici storiche, secondo la classificazione regionale della III Invariante del PIT-PPR e la comparazione dello stato dei luoghi;

b) l'individuazione delle eventuali perimetrazioni dei morfotipi extraurbani (campagna abitata e campagna urbanizzata, piccoli agglomerati extraurbani);

c) la proposta di riqualificazione dei margini urbani (aperti, chiusi, porosi, ecc) in relazione alla riqualificazione degli spazi aperti periurbani, riferendosi anche alle Linee guida sui margini urbani comprese fra gli allegati del Piano paesaggistico;

d) individuazione degli ambiti rurali di pertinenza di centri e nuclei storici e gli ambiti rurali periurbani che possono assumere funzioni di servizio rispetto alle aree urbane, paesaggistiche didattiche, ecc. ;

e) individuazione delle tipologie di morfotipi regionali extraurbani e specialistici in relazione agli obiettivi di qualità del Piano paesaggistico.

Oltre il perimetro del territorio urbanizzato (non ancora conformativo), si sono indicate anche le eventuali previsioni di impegno di suolo, per le quali dovrà essere richiesta l'indizione dell'apposita conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 della LR 65/2014 e s.m.i..

Gli elaborati rappresentativi del suddetto perimetro e delle ipotesi strategiche di copianificazione sono:

- "Il Territorio Urbanizzato – Perimetro ai sensi dell'art.4 – L.R. 65/2014 (non conformativo)";

- "Le strategie oltre il perimetro del Territorio Urbanizzato".

che sono stati acclusi sia all' Integrazione di Avvio del Procedimento del PS-Int di Calci e Vicopisano (Tavv.11 e 12), sia alla presente proposta di avvio procedurale(Tav.2 e 3)

In coerenza con i sopradetti riferimenti generali, i due Enti associati, hanno sviluppato, in maggior dettaglio, gli obiettivi del PO-int di Calci e Vicopisano, secondo gli indirizzi politici di seguito riportati:

OBIETTIVI del PIANO OPERATIVO a TEMPO INDETERMINATO

Disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti
(validità a tempo indeterminato)

| <i>L.R.65/2014-Art. 95 c.2</i> | <i>Obiettivi</i> | <i>Azioni</i> | <i>Coerenza obiettivi PSI – Risultati attesi</i> |
|--|--|---|--|
| <p>Obiettivi di adeguamento alla Normativa (validi per tutte le parti dei territori di Calci e Vicopisano)</p> | <p>Prevedere l'integrazione e la revisione della schedatura del patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento all'adeguamento della definizione delle categorie di intervento alla normativa statale e regionale vigente</p> <p>Adeguare la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente alla normativa statale e regionale vigenti con particolare riferimento alla definizione delle categorie di intervento consentite</p> <p>Adeguare la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente alle disposizioni contenute nel PIT/PPR in relazione ai morfotipi individuati nel PSI, in coerenza con gli obiettivi specifici individuati nell'abaco dell'invariante III e con le specifiche "linee guida" di cui all'allegato 2 del PIT-PPR per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati e dei margini urbani</p> | | |
| <p><i>a) Le disposizioni di tutela e valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, dei singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale</i></p> | <p>Favorire la rivitalizzazione dei nuclei storici consentendo e promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente con funzioni residenziali, turistico-ricettive, di commercio al dettaglio e di ristorazione e migliorando l'accessibilità</p> <p>Prevedere l'integrazione e la revisione della schedatura del patrimonio edilizio esistente di interesse storico interno al territorio urbanizzato, in particolare della disciplina relativa alle destinazioni d'uso ammesse al fine di consentire una maggior flessibilità degli interventi di recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle norme igienico sanitarie, dei valori storico architettonici e dei caratteri tipologici e formali</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Individuare un'area a parcheggio ai margini del centro storico di Vicopisano anche in considerazione del sempre più elevato numero di visitatori e turisti e dell'elevato numero di eventi organizzati nel capoluogo • Individuare un'area a parcheggio funzionale alla Certosa di Calci • Individuare aree a standard (in particolar modo parcheggi) per le zone della Pieve, di Montemagno, Tre Colli, Castelmaggiore, Villa e Colle nel Comune di Calci • Prevedere il recupero funzionale degli edifici pubblici di valore storico architettonico quali la ex scuola di Vicopisano (per la realizzazione della nuova biblioteca comunale e di un polo museale), la chiesa di Via Crucis, la Casa del Fascio, il palazzo delle Cateratte Ximeniane, ecc. al fine di promuovere la creazione di un sistema culturale coordinato e dotato di servizi integrati tra luoghi della cultura presenti sul territorio quali poli attrattivi turistici principali e minori • Prevedere una disciplina volta alla valorizzazione del complesso della Certosa di Calci attraverso la riqualificazione dell'asse di via Roma (dalla Certosa alla Pieve) e l'individuazione dell'area circostante la Certosa come Parco periurbano e il recupero dei percorsi storici | <p>B. Aggiornare il quadro conoscitivo</p> <p>D4. Garantire sicurezza ambientale, contenimento del consumo delle risorse naturali, riqualificazione energetica e sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>D6. Valorizzare e mettere in rete le specificità paesaggistiche, storiche e culturali del territorio e dei poli culturali di attrazione regionale e nazionale</p> <p>D7. Migliorare quantitativamente e qualitativamente la capacità di accoglienza turistica</p> <p>D8. Razionalizzare e riqualificare il sistema produttivo e commerciale esistente</p> <p>D9. Migliorare l'accessibilità, la mobilità e le infrastrutture - Garantire la facilità di accesso ai luoghi pubblici, al fine di migliorare la fruizione per i cittadini e per i turisti; Dotare i poli di attrazione urbana di adeguate aree a parcheggio, anche per la sosta di pullman turistici</p> |
| <p><i>b) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III, al fine di assicurare il perseguimento degli specifici obiettivi di qualità di cui all'articolo 68, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale, nonché la specifica disciplina per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel</i></p> | <p>Valorizzare i nuclei rurali individuati dal PSI previa classificazione degli edifici che li compongono</p> <p>Valorizzare il territorio rurale</p> <p>Adeguare la disciplina del territorio rurale alle disposizioni contenute nel PIT/PPR e nella legge e nel regolamento regionali</p> <p>Valorizzare il fiume Arno ed il sistema dei corsi d'acqua minori</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare l'analisi dei tessuti edilizi esistenti nel Territorio rurale, per l'individuazione di eventuali nuclei rurali, insediamenti o edifici sparsi • Disciplinare la presenza delle attività e dei servizi insediati nel patrimonio edilizio esistente anche in funzione dell'insediamento di strutture con finalità turistico-ricettive e sociali • Disciplinare gli ambiti di pertinenza degli eventuali centri e nuclei storici e gli ambiti periurbani, individuati su Calci e Vicopisano, con la previsione di funzioni di servizio collettivo e socio-ricreative • Prevedere una disciplina volta alla valorizzazione dei percorsi turistici e punti di interesse naturalistico e paesaggistico attrezzati per pic-nic e soste • Individuare e disciplinare un'area per la realizzazione di un parco-avventura nel Comune di Vicopisano; • Individuare i siti estrattivi dismessi ai sensi della L.R. 35/2015 che, in | <p>B. Aggiornare il quadro conoscitivo;</p> <p>C. Adeguare le disposizioni statutarie del piano al PIT-PPR;</p> <p>D5. Tutelare e valorizzare il territorio rurale: monte, aree coltivate terrazzate e aree coltivate di pianura;</p> <p>D6. Valorizzare e mettere in rete le specificità paesaggistiche, storiche e culturali del territorio e dei poli culturali di attrazione regionale e nazionale</p> <p>D7. Migliorare quantitativamente e qualitativamente la capacità di accoglienza turistica</p> <p>D10. Tutelare e valorizzare il sistema delle acque</p> |

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p><i>territorio rurale (L. 3/2017)</i></p> | | <p>base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale e prevedere una disciplina volta alla realizzazione di opere di recupero ambientale e funzionale attraverso l'elaborazione di specifiche schede ai sensi della sopracitata normativa regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Localizzare e disciplinare eventuali interventi di mitigazione del rischio idraulico (casce di esondazione, ecc.) • Disciplinare le trasformazioni da parte dell'imprenditore agricolo e da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo, con particolare attenzione alla disciplina dei manufatti per l'attività agricola amatoriale ai fini di garantire il presidio attivo sul territorio; l'individuazione delle buone pratiche di sistemazione ambientale e paesaggistica cui attenersi anche per una corretta gestione ai fini idrogeologici e la prevenzione dei fenomeni di erosione del suolo, nonché per garantire il mantenimento dell'equilibrio tra aree di rimboschimento e aree dei terrazzamenti coltivate a oliveto tradizionale; l'individuazione delle opere di sistemazione ambientale a carico delle aziende e dei privati negli interventi di nuova edificazione o comportanti la perdita di destinazione d'uso agricola; • Disciplinare interventi volti a realizzare attività sportive e ricreative nelle aree golenali del Fiume Arno; disciplinare interventi finalizzati alla fruibilità e alla navigabilità del fiume (passo di barca e percorsi in canoa); localizzare e disciplinare la realizzazione di un percorso che colleghi le cateratte ximeniane, un parco tematico intitolato all'ingegnere idraulico Leonardo Ximenes nella frazione di San Giovanni alla Vena e il manufatto idraulico della Botte di Alessandro Manetti; prevedere una disciplina volta alla valorizzazione delle opere idrauliche di interesse storico; • Valorizzazione di tutti i corsi d'acqua minori e dei manufatti storici legati alla regimazione delle acque anche attraverso la definizione di percorsi naturalistici | |
| <p>c) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato, diversi da quelli della disciplina quinquennale</p> | <p>Favorire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Prevedere una disciplina che consenta il miglioramento funzionale dell'edificato, favorendo interventi di edilizia sostenibile, di riqualificazione energetica e di miglioramento delle condizioni di sicurezza antisismica, anche attraverso meccanismi premiali | <p>C. Adeguare le disposizioni statutarie del piano al PIT-PPR D4. Garantire sicurezza ambientale, contenimento del consumo delle risorse naturali, riqualificazione energetica e sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente - Razionalizzare e riqualificare il sistema produttivo e commerciale esistente</p> |
| <p>d) la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni</p> | <p>Prevedere una programmazione equilibrata delle destinazioni d'uso degli immobili sul territorio comunale e regolare i relativi mutamenti, integrando e dettagliando le disposizioni riferite alle destinazioni d'uso degli edifici e delle relative aree di pertinenza, o dei terreni ineditati</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Disciplinare la distribuzione e la localizzazione delle funzioni | |
| <p>f) le zone connotate da condizioni di degrado</p> | <p>Individuare le zone e i complessi edilizi connotati da condizioni di degrado e prevederne la riqualificazione</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Disciplinare le azioni di intervento attraverso progetti di riqualificazione finalizzati al raggiungimento di definiti livelli di qualità urbana, utilizzando come riferimento progettuale gli elementi territoriali di contesto più significativi presenti quali la morfologia, le tipologie edilizie, le caratteristiche architettoniche, i materiali e i colori, gli allineamenti, le altezze, il n. dei piani, il rapporto di copertura e prevedendo dotazioni territoriali adeguate • Prevedere la disciplina per la riconversione dell'area dell'attuale scuola di Calci in funzione della costruzione del nuovo plesso | <p>B. Aggiornare il quadro conoscitivo</p> |

OBIETTIVI del PIANO OPERATIVO a TERMINE QUINQUENNALE

**Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio
(con valenza quinquennale)**

| L.R.65/2014-Art. 95 c.3 | Obiettivi | Azioni | Coerenza obiettivi PSI |
|--|---|--|---|
| <p>a) <i>gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi</i></p> <p>b) <i>gli interventi di rigenerazione urbana</i></p> <p>c) <i>i progetti unitari convenzionati</i></p> <p>d) <i>gli interventi di nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c)</i></p> | <p>Riqualificare il tessuto urbano</p> <p>Riqualificare e riconvertire gli spazi produttivi dismessi e degradati</p> <p>Riqualificare le aree produttive esistenti</p> <p>Prevedere una disciplina atta a favorire interventi di edilizia sostenibile anche tramite il riconoscimento di sistemi premiali</p> <p>Razionalizzare e valorizzare nuovi sistemi produttivi/ commerciali/direzionali e/o aree urbanisticamente già vocate negli attuali strumenti urbanistici comunali, in coerenza con le valenze territoriali e le esigenze socio-economiche</p> <p>Incentivare lo sviluppo e la riqualificazione degli impianti sportivi in loc. La Gabella (Calci)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Individuare strumenti attuativi chiari e efficaci che orientino le trasformazioni secondo i criteri generali di sostenibilità comprendendo in interventi unici anche aree non necessariamente contigue • Attuare forme di crediti edilizi per gli operatori che realizzeranno interventi di miglioramento della qualità urbana e della riqualificazione ambientale • Prevedere la possibilità di attivare destinazioni urbane residenziali e di servizio, con funzione di riequilibrio qualitativo e funzionale del tessuto esistente (es: Cinema Astra, Oleificio Cappetta, Opificio Via Caprili, Mulino Tellini, Villa Martini, ecc. a Calci; area ex Mercato del Mobile, Vicoarreda, ex falegnameria Conti, ecc. a Vicopisano) • Prevedere una disciplina volta alla riqualificazione dell'agglomerato posto in loc. Paduletto (Calci)/Caprona ovest (Vicopisano) promuovendo interventi di qualità ambientale e architettonica compatibili con il valore paesaggistico e architettonico della Pieve di Santa Giulia e del relativo contesto di paesaggio • Favorire il confronto partecipativo per raccogliere proposte o individuare necessità del settore produttivo • Prevedere una disciplina per la razionalizzazione e la valorizzazione di nuovi sistemi produttivi, nonché di aree già destinate alla funzione industriale/commerciale, tuttora soggette a convenzione urbanistica • Prevedere una disciplina per il potenziamento dell'area sportiva in Loc. La Gabella (Calci), finalizzata sia alla realizzazione di strutture e servizi necessari, sia alla riqualificazione di quelli esistenti, prevedendo anche il miglioramento degli accessi e la dotazione di spazi a parcheggi pubblici o di uso pubblico, funzionali ai nuovi assetti delle strutture sportive ed accessorie | <p>D2 Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione e la valorizzazione funzionale dei tessuti urbanizzati, coniugando modernità, sicurezza, sostenibilità e vivibilità individuale e collettiva</p> <p>D3. Migliorare la dotazione di servizi di comunità e di luoghi dedicati alla fruizione collettiva (housing sociale, socio-sanitari, educativi, spazi sportivi) sia di prossimità che di livello sovracomunale nonché l'accessibilità delle aree urbane e relativi collegamenti</p> <p>D4. Garantire sicurezza ambientale, contenimento del consumo delle risorse naturali, riqualificazione energetica e sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>D8. Razionalizzare e riqualificare il sistema produttivo e commerciale esistente</p> <p>D 9. Migliorare l'accessibilità, la mobilità e le infrastrutture.</p> |
| <p>e) <i>le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale nell'ambito degli interventi di cui alle lettere a), b e c);</i></p> | | | |
| <p>f) <i>l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica</i></p> | <p>Migliorare l'accessibilità e la mobilità urbana favorendo anche la riqualificazione delle reti destinate alla mobilità lenta</p> <p>Migliorare l'offerta di servizi</p> <p>Confermare la previsione urbanistica per l'edificazione del nuovo plesso scolastico del capoluogo di Calci, già approvata con variante del R.U.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la viabilità di accesso al plesso scolastico di Vicopisano; • Prevedere la razionalizzazione dell'incrocio tra la S.P. 2 Vicarese e la S.P. 24 Arnaccio Calci (zona Caprona); tra la via Calcesana - S.P. 2 Vicarese e la S.P. 30 del Lungomonte Pisano (zona la Gabella); • Integrare i percorsi ciclo pedonali esistenti con la ciclopista dell'Arno posta in sinistra idraulica utilizzando e potenziando i ponti esistenti: il ponte Caprona-Zambra lungo la SP 24 al fine di collegare la ciclopista con i comuni di Vicopisano e di Calci e con l'emergenza storica della Certosa; il ponte Fornacette-San Giovanni alla Vena, al fine di prevedere un collegamento con la Rocca del Brunelleschi attraverso la SP 1 e la SP 38; il ponte Lugnano-Cascina lungo la SP 31 al fine di prevedere un collegamento con il borgo storico di Noce e l'area degli impianti sportivi di Uliveto Terme. • Prevedere/potenziare una rete di percorsi ciclopedonali interni di collegamento con le frazioni di Calci e Vicopisano con i Comuni limitrofi, anche valorizzando i percorsi storici | |

| | | | |
|--|---|---|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • Prevedere una disciplina volta ad implementare le Dotazioni Territoriali (aree destinate a standard urbanistici) e a riqualificare spazi pubblici e verde urbano esistenti; • Migliorare e implementare le attività legate agli impianti sportivi esistenti a Vicopisano • Prevedere la riorganizzazione delle aree sportive di Calcio • Prevedere nuove aree destinate a parcheggio per le frazioni di Lignano, Cucigliana, Caprona e ai margini del territorio urbanizzato delle frazioni in comune di Calci, specie per le zone morfologicamente più compresse • Individuare, per tutti gli interventi che prevedono una destinazione d'uso non residenziale, a partire dalla ristrutturazione edilizia dotazioni minime di parcheggi aggiuntive rispetto a quelle pertinenti (diverse a seconda della destinazione d'uso). Nel caso di entità ridotta e di accertata impossibilità della loro realizzazione consentirne la monetizzazione | |
| <i>g) l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi</i> | | | |
| <i>h) ove previste, la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica, la perequazione territoriale e le relative discipline</i> | Valutare, nel processo di formazione del POC-int, possibili soluzioni di compensazione e/o perequazione urbanistica, anche ai fini della riconversione di involucri dismessi, inclusa la loro eventuale ricollocazione in ambiti più consoni (es. ai fini della sicurezza idraulica, della dotazione di standard e servizi) | <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il confronto partecipativo per condividere possibili proposte pubblico/private di perequazione e/o compensazione urbanistica • Studiare aree idonee per la localizzazione di possibili interventi perequativi o compensativi a scala urbanistica ed edilizia | |
| PEBA (programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano, finalizzati a garantire un'adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità) | Recepire/ implementare i contenuti dei programmi degli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, già contenuti negli strumenti di pianificazione, sia per i capoluoghi che per le frazioni presenti sull'intero territorio | <ul style="list-style-type: none"> • Ammettere in conformità alle disposizioni di legge e al regolamento edilizio vigenti, tutti gli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche ed all'adeguamento degli immobili per le esigenze dei disabili, fatte salve le prescrizioni ed obblighi derivanti da vincoli monumentali e ambientali <p>Introdurre le condizioni per la realizzazione di superficie totale lorda, secondo limiti strettamente necessari e documentati per adeguare l'unità immobiliare e/o l'edificio alle esigenze del disabile</p> | |
| Piano di Protezione Civile | | | |

4. COERENZA CON I VIGENTI PIANI E PROGRAMMI

L'analisi di coerenza esterna consente di verificare in che modo gli obiettivi della proposta di PS-i risultano compatibili con quelli degli altri piani che agiscono sul territorio di Calci e Vicopisano, di competenza sia di altri enti o amministrazioni sia delle stesse amministrazioni comunali. Una prima ricognizione preliminare dei piani e/o programmi per i quali, all'interno del Rapporto Ambientale di VAS verrà effettuata la valutazione di coerenza, sono i seguenti:

- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico;
- Piano Ambientale ed Energetico (PAER);
- Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente
- Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM);
- Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino settentrionale;
- Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto dell'Appennino settentrionale;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino dell'Arno (PAI);
- Piano stralcio bilancio idrico Bacino dell'Arno;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate (PRB);
- Piano di Ambito Autorità Idrica Integrata;
- Piano di Ambito ATO Toscana Costa
- Piano territoriale di coordinamento (PTC) della Provincia di Pisa;
- Piano cave regionale;
- Piano Strutturale Intecomunale di Calci e Vicopisano
- Piano di protezione civile;
- Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del comune di Calci;
- Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del comune di Vicopisano.

5. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

Nella tabella riportata di seguito, sono sintetizzate le principali componenti ambientali che saranno trattate nel Rapporto Ambientale attraverso un descrizione dello stato attuale della risorsa.

Per ognuna delle risorse ambientali trattate saranno quindi utilizzati:

- informazioni, dati e indicatori che sono risultati effettivamente disponibili ed aggiornati al livello di aggregazione territoriale funzionale alla valutazione;
- dati prodotti prevalentemente da fonti istituzionali;
- dati caratterizzati da una omogeneità sul territorio interessato e dalla disponibilità di un minimo di serie storica per poter eseguire comparazioni territoriali e analisi dei trend;
- dati per i quali sia previsto, con sufficiente sicurezza, un aggiornamento futuro in relazione alle attività di monitoraggio.

| COMPONENTE AMBIENTALE | COMPONENTE SPECIFICA | INDICATORI | FONTI |
|-----------------------|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | Monitoraggio della qualità dell'aria | - Medie annuali e numero di superamenti di polveri (PM10 e PM2.5) e Biossido di Azoto (NO2) - Concentrazioni e numero di superamenti dell'Ozono (O3) | ARPAT |
| | Emissioni in atmosfera | - Emissioni totali per tipologia di inquinante e per sorgente | REGIONE TOSCANA IRSE |
| | Emissioni di gas ad effetto serra | - Emissioni di anidride carbonica equivalente (CO2 eq.) | REGIONE TOSCANA IRSE |
| | Inquinamento acustico | - Misure del rumore in ambito stradale e ferroviario | ARPAT – REGIONE TOSCANA |
| | Inquinamento elettromagnetico | - Numero impianti Stazione Radio Base (SRB) e Impianti Radio-Televisivi (RTV) - Linee elettriche alta e media tensione | ARPAT – SIRA COMUNI |
| ACQUA | Disponibilità ed utilizzo della risorsa idrica idropotabile | - Volume di acqua immessa in rete e distribuita - Consumo medio annuo per utenza - Lunghezza e stato delle reti di adduzione - Approvvigionamento idrico per tipologia di sorgente | ACQUE SPA |
| | Depurazione delle acque | - Popolazione servita da fognatura ed impianto di depurazione - Lunghezza della rete fognaria | ACQUE SPA |
| | Acque superficiali | - Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali | DISTRETTO APPENNINO SETTENTRIONALE SIRA - ARPAT |
| | Acque sotterranee | - Qualità dei corpi idrici sotterranei | DISTRETTO APPENNINO SETTENTRIONAL SIRA - ARPAT |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | Consumo di suolo | - Uso del suolo - Evoluzione della copertura del suolo - Evoluzione del sistema insediativo - Indice di copertura boschiva - Indice di dispersione dell'edificato - Indice di frammentazione | REGIONE TOSCANA ISPRA |
| | Rischio idrogeologico | - Superficie soggetta a rischio idraulico - Superficie soggetta a pericolosità geomorfologica | PGRA |
| | Siti da bonificare | - Numero siti interessati da procedimenti di bonifica per tipologia | SISBON |
| | Attività estrattiva | - Siti interessati da attività estrattiva per tipologia | PRAERP |

| | | | |
|--------------------------------------|---|--|------------------------------------|
| ECOSISTEMI DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Aree protette e siti Natura 2000 | - Aree naturali protette - Siti Natura 2000 | RENATO REGIONE TOSCANA |
| | Struttura agricola | - Qualità e capacità dei suoli - Sistemi agricoli locali | REGIONE TOSCANA |
| BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI | Risorse paesaggistiche e storico-culturali | - Superficie in area vincolata per tipologia di vincolo (vincoli Storico-Artistici, Archeologici, Paesaggistici e patrimonio culturale) - Valori ed elementi di qualità paesaggistica | REGIONE TOSCANA SOPRINTENDENZA |
| RIFIUTI | Produzione di rifiuti | - Produzione di rifiuti urbani ed assimilabili - Percentuale di raccolta differenziata | AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE |
| ENERGIA | Consumi energetici e produzione energetica da fonti rinnovabili | - Consumi di energia elettrica per destinazione finale - Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili | E- DISTRIBUZIONE GSE - ATLASOLE |
| DEMOGRAFIA E ASPETTI SOCIOECONOMICI | Stato di salute e bisogni sanitari della popolazione | - Mortalità - Ospedalizzazione | USL 5 PISA |
| | Dinamiche demografiche e produttive | - Evoluzione della popolazione - Struttura della popolazione - Dinamiche insediative - Principali funzioni produttive - Pendolarismo per studio e lavoro | ISTAT IRPET |
| | Mobilità ed infrastrutture | - Caratteristiche strutturali e funzionali del sistema della mobilità - Trasporto pubblico locale e ferroviario - Traffico veicolare | CPT |

Inoltre all'interno del Rapporto Ambientale, per ciascuna delle componenti ambientali sarà analizzato oltre allo stato attuale della risorsa anche la tendenza nel tempo (trend) e le eventuali criticità rilevate.

Tale analisi permetterà di definire un quadro ambientale aggiornato del sistema ambientale del territorio dei Comuni di Calci e Vicopisano che costituirà il punto di riferimento per la valutazione dei possibili effetti ambientali.

6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In applicazione del D.lgs 152/2006 e della legge regionale 10/2010 e ss. mm.ii, tra le informazioni da includere nel Rapporto ambientale vi sono: “ [...] *Definizione degli obiettivi specifici e dei relativi target quali-quantitativi* ”. In questo paragrafo saranno descritti e sintetizzati i principali riferimenti regionali (Paer: piano ambientale ed energetico regionale), nazionali e internazionali (VII Programma di azione Ambientale dell'unione Europea) che porteranno alla definizione sia degli obiettivi di protezione ambientale e sia dei parametri rispetto ai quali saranno valutati gli effetti ambientali e saranno costruite le possibili alternative.

Per quanto concerne il livello nazionale i riferimenti ufficiali sono ormai datati in quanto risalgono alla delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 - Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”. Attualmente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è impegnato in un

processo per l'aggiornamento di una strategia nazionale di sviluppo sostenibile, che si ripropone di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi in accordo con le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire dall'Agenda 2030 della Nazioni Unite.

A sostegno di tale processo è stata prodotta un documento in bozza in cui viene illustrata la strategia attraverso la definizione di scelte e obiettivi che si riferiscono a 6 ambiti tematici:

- 1)persone;
- 2)planeta;
- 3)prosperità;
- 4)pace;
- 5)partnership;
- 6)vettori di sostenibilità.

L'ambito più attinente alle scelte di pianificazione di tipo territoriale è quello relativo all'area tematica del pianeta.

In appendice, viene riportato uno schema di correlazione tra gli obiettivi di protezione ambientale declinati alla diversa scala territoriale (**TAB. A**). A tal proposito è opportuno evidenziare che, per la valutazione delle scelte di pianificazione del PO-int, il livello di scala regionale appare quello che meglio si adatta alle caratteristiche.

7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente sarà sviluppata attraverso 2 diversi livelli di analisi:

- valutazione qualitativa degli effetti ambientali: in questa prima fase, utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale, saranno individuate le relazioni causa-effetto delle previsioni con gli obiettivi specifici assunti come parametri di valutazione, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso (effetto potenzialmente negativo, effetto potenzialmente positivo, effetto incerto), formulato attraverso il giudizio di esperti;
- valutazione quantitativa degli effetti ambientali rilevanti: per gli effetti ambientali più significativi individuati nella prima fase, laddove possibile sarà approfondito il livello di analisi con l'obiettivo di arrivare a fornire una stima quantitativa dell'effetto atteso.

7.1 LA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEGLI EFFETTI

La valutazione avrà inizio partendo dagli obiettivi generali e specifici e dalle previsioni del Piano individuando gli effetti ambientali significativi, ovvero gli effetti da valutare, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale assunti e ai relativi indicatori. In generale, gli effetti significativi dovranno essere valutati su una scala territoriale adeguata e confrontati con opportune soglie basate su standard di tolleranza dei sistemi ambientali (capacità di carico, impatti sulla qualità dell'aria) o standard di capacità dei servizi (in termini di disponibilità idriche, capacità di smaltimento dei rifiuti, ecc...). Il processo di valutazione si tradurrà poi in "indicazioni di compatibilità o compensazione ambientale".

E' evidente come, nella fase di definizione e valutazione degli effetti ambientali, per alcuni aspetti prevale una certa discrezionalità: talvolta può risultare complessa e certamente non esaustiva l'individuazione degli effetti ambientali per lo più indiretti legati ad un determinato intervento, per altri sono ormai disponibili riferimenti metodologici abbastanza condivisi e consolidati.

Un altro aspetto utile ai fini della valutazione è la definizione di standard di riferimento in rapporto ai quali verificare l'efficacia delle scelte ipotizzate. A tal proposito è però importante segnalare la difficoltà nel definire in modo univoco soglie di riferimento generali per ogni effetto ritenuto significativo. Infatti, poiché in taluni casi gli standard non presentano il carattere di efficacia richiesto, è opportuno mantenere una certa elasticità nella loro determinazione.

Nella tabella seguente sono riportati alcuni riferimenti utili per la definizione degli standard in rapporto alle risorse e alla situazione territoriale. Tali riferimenti riguardano sia lo stato delle risorse sia le pressioni che si esercitano su di esse sia il livello di servizio che viene assicurato.

TABELLA - Componenti per la valutazione qualitativa degli effetti

| | |
|--|--|
| <p>Aria</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei gas che contribuiscono all'effetto serra - riduzione delle emissioni <p>Acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione del livello di pressione delle sostanze inquinanti sulle risorse idriche - riduzione del livello di prelievo delle acque per i diversi usi <p>Natura e biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela delle attività di conservazione della natura, del paesaggio e dei valori identitari del territorio <p>Suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenimento del consumo di suolo - bonifica dei siti inquinanti <p>Difesa del suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione rischio idraulico ed idrogeologico - diminuzione esposizione al rischio <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenimento dei consumi energetici <p>Rumore</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione del livello di pressione sonora <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - diminuzione della produzione dei rifiuti - aumento della raccolta differenziata - aumento della qualità dei rifiuti recuperati | <p>Obiettivi settoriali</p> |
| <p>Verifica della capacità di carico esaminando, dove pertinente, i seguenti fattori di crisi: zone di rischio idraulico e dissesto, zone di sovrasfruttamento delle falde, zone di inquinamento delle falde, zone di inquinamento acque superficiali, zone di inquinamento atmosferico, zone che non gestiscono bene i rifiuti.</p> | <p>Capacità di carico dei sistemi ambientali con particolare riferimento alle Zone vulnerabili, Zone sensibili e Zone di criticità ambientale</p> |

Aria

- garantire la coerenza con le misure di riduzione dell'inquinamento atmosferico definite in - particolare con il piano regionale di rilevamento della qualità dell'aria

Acqua

- elevare il grado di riutilizzo delle acque reflue e il conseguente risparmio di nuova risorsa

Suolo

- garantire che il consumo di nuovo suolo sia subordinato alla dimostrazione dell'impossibilità di utilizzare metodi di coltivazione differenti

Difesa del suolo

- garantire il rispetto delle esigenze di difesa del suolo espresse in particolare nella pianificazione di bacino

Energia

- incentivare l'uso dei sistemi, impianti, macchinari a minor impatto energetico

Rumore

- incentivare l'uso di impianti e macchinari a minor emissione acustica

Rifiuti

- attuare azioni per il corretto recupero/smaltimento

Standard di capacità dei servizi

L'individuazione degli effetti ambientali significativi verrà effettuata attraverso l'analisi matriciale, uno strumento operativo rivolto a fornire una rappresentazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi. Nella prima colonna della matrice verranno riportate le azioni previste dal piano; nella prima riga saranno invece richiamati gli effetti attesi legati ai temi prioritari per la valutazione ambientale (obiettivi di protezione ambientale). Nella matrice di valutazione, riportata di seguito a titolo di esempio (Fig 3), sono evidenziati gli effetti attesi significativi adottando i seguenti livelli di valutazione:

LEGENDA (Fig.3)

| | | |
|---|--|-----------------------------|
| ▼ Effetto significativo potenzialmente negativo | Effetto rilevante potenzialmente ▲ ▲ positivo | Effetto con esito incerto □ |
| ▼ ▼ Effetto rilevante potenzialmente negativo | Effetto significativo potenzialmente ▲ positivo | Effetto nullo |

| OBIETTIVI SPECIFICI / EFFETTI ATTESI | | | | | | | AZIONE |
|---|--|--|--|---|--|----------------------------|----------|
| Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti | | Tutela dell'ambiente e della salute | Salvaguardia della natura e delle biodiversità | | Lotta ai processi di cambiamento climatico | | |
| Contenimento del consumo di suolo | Riduzione della produzione di rifiuti, e diminuzione quantitativi conferiti in discarica | Riduzione della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico e acustica | Tutela delle aree naturali di pregio | Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico | Razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici | Riduzione emissioni di CO2 | |
| ▲ | ▼ | ▼ | ▲ | ▼ | ▲ | ▼ | Azione 1 |
| ▲ | □ | | □ | | | ▲ | Azione 2 |

Figura 3: esempio di matrice di valutazione

8. MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI

Ai sensi della legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: “[...] g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”.

In questo capitolo saranno fornite, in relazione ai diversi sistemi ambientali, direttive e indicazioni per la compatibilità ambientale delle previsioni da seguire o adottare durante la fase attuativa degli interventi, al fine di ridurre e/o minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali misure, che possono riguardare aspetti infrastrutturali, gestionali e tecnologici, si dividono in:

- 1) requisiti di compatibilità ambientale: rappresentano gli elementi di mitigazione degli effetti ambientali negativi causati dall'intervento;
- 2) indirizzi ambientali: non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento.

9. LE RAGIONI DELLA SCELTA FRA LE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Ai sensi della legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii. tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: "h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]".

In tal senso nel documento sarà sviluppata l'analisi di possibili misure alternative.

La norma comunitaria, quella nazionale e legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii. prevedono l'esigenza di svolgere l'analisi e la valutazione delle alternative individuate in sede di pianificazione in termini di diversi scenari di riferimento, qualora ce ne siano. Infatti tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: "h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e *una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]*".

10. MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'attività di monitoraggio ambientale previsto dal PSI costituirà parte integrante del Rapporto Ambientale, secondo quanto prescritto dall'Allegato 2 alla L.R. n. 10/2010.

Nello specifico, il monitoraggio ambientale assicurerà:

1. il controllo sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PSI;

2. la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive (feedback).

Oltre al monitoraggio previsto dalla normativa in materia ambientale, l'art. 15 della L.R. n. 65/2014 dispone che i Comuni svolgano il monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale attraverso la redazione di opportuna relazione che valuti lo stato di attuazione degli obiettivi e la verifica del perseguimento delle finalità del Titolo I Capo I della L.R. n. 65/2014.

Quindi l'obiettivo finale dell'attività di monitoraggio è quello di mettere a disposizione delle amministrazioni comunali informazioni utili a supportare l'attività decisionale ed eventualmente correggere in corso d'opera le scelte di piano qualora si evidenzino esiti difformi da quelli attesi.

Dal punto di vista metodologico si prevede di impostare e sviluppare il monitoraggio, attraverso:

- l'individuazione di un opportuno set di indicatori in grado di misurare efficacemente gli effetti delle azioni realizzate
- la definizione del target di riferimento e l'indicazione delle risorse da mettere a disposizione.

Tali indicatori verranno quantificati per poter individuare e spiegare i mutamenti nel tempo.

Gli indicatori possiederanno le seguenti caratteristiche:

- rappresentatività;
- validità dal punto di vista scientifico;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, saranno capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- risulteranno essere sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire ad indicare;
- si baseranno su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- si baseranno su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- saranno aggiornabili periodicamente.

Tab. A

| VII° Programma di Azione per l'Ambiente fino al 2020 dell'Unione Europea | | Strategia nazionale sviluppo sostenibile | | Regione Toscana | | |
|--|---|---|--|--|---|---|
| | | | | Paer | | |
| Obiettivi prioritari | Strategie/tematiche | Scelte strategiche | Obiettivi strategici | Strategie | Obiettivi generali | Obiettivi specifici |
| 1. Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale | <p>Biodiversità: debellare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici, compresa l'impollinazione; preservare gli ecosistemi e relativi servizi; ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati</p> <p>Acque di transizione costiere e dolci (superficiali e sotterranee): ridurre le pressioni per raggiungere, preservare o migliorare il buono stato</p> <p>Coste: ridurre gli impatti sulle acque per raggiungere o preservare il buono stato; gestire in modo sostenibile le zone costiere</p> <p>Inquinamento atmosferico: ridurre il livello e anche i suoi impatti sugli ecosistemi e la biodiversità</p> <p>Suolo: gestire in modo sostenibile i terreni; proteggerlo adeguatamente; avviare correttamente la bonifica dei siti contaminati</p> <p>Nutrienti (azoto e fosforo): gestire in maniera più sostenibile l'impiego</p> <p>Foreste: proteggere la risorsa e rafforzare la sua biodiversità e i servizi; migliorare la capacità di resilienza verso i cambiamenti climatici, gli incendi, le tempeste, le infestazioni di parassiti e le malattie</p> | <u>Arrestare la perdita di biodiversità</u> | <p>Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</p> <p>Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</p> <p>Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</p> <p>Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</p> <p>Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p> | Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi | Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità | <p>Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette</p> <p>Mantenere e recuperare l'equilibrio idraulico e idrogeologico</p> <p>Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse</p> |
| | 2. Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva | | <p>Clima e energia: raggiungere gli obiettivi fissati e adoperarsi per ridurre entro il 2050 le emissioni di GES (gas a effetto serra) dell'80-95% rispetto ai livelli del 1990</p> <p>Economia: ridurre l'impatto ambientale in tutti i settori; aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse anche attraverso incentivi commerciali e strategie per incoraggiare investimenti a ciò indirizzati; stimolare la crescita verde con misure volte a promuovere l'innovazione</p> <p>Produzione, tecnologia e innovazione: cambiare strutturalmente i modelli soprattutto nei settori dell'alimentazione, dell'edilizia e della mobilità</p> <p>Rifiuti: gestirli alla stregua di risorsa; ridurre la produzione assoluta e procapite; limitare il ricorso alla discarica ai soli residui e il recupero energetico ai materiali non riciclabili</p> <p>Stress idrico: prevenire e ridurre</p> | | | <u>Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</u> |
| 3. Proteggere i cittadini da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere | <p>Aria: migliorare la qualità esterna ed intera agli ambienti chiusi ai livelli raccomandati dall'OMS</p> <p>Rumore: ridurre l'inquinamento ai livelli raccomandati dall'OMS</p> <p>Acqua: elevare lo standard qualitativo delle acque per uso potabile e di quelle di balneazione</p> <p>Sostanze chimiche e sostanze pericolose: rispondere efficacemente agli effetti combinati; limitare entro livelli minimi dei rischi l'utilizzo dei sostanze pericolose; individuare azioni a lungo termine nell'ottica di conseguire un ambiente non tossico</p> <p>Prodotti fitosanitari: utilizzarli in maniera sostenibile e cioè in modo che non comporti alcun effetto negativo sulla salute o incettabile sull'ambiente</p> <p>Nanomateriali e simili: rispondere efficacemente alle preoccupazioni sulla loro sicurezza</p> <p>Cambiamenti climatici: conseguire progressi decisivi nell'adeguamento agli impatti</p> | <u>Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi</u> | <p>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p> <p>Assicurare elevate prestazioni ambientali e antisismiche di edifici, infrastrutture e spazi aperti</p> <p>Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p>Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali</p> <p>Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere e la custodia di territori e paesaggi</p> | Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi | Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali | <p>Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti</p> <p>Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite</p> <p>Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso</p> <p>Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante</p> <p>Tutelare la qualità delle acque interne, e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica</p> |